

Volo: ridiventiamo come i bambini



DI FABIO VOLO

Devo essere sincero: non credo di poter dire di aver letto la Bibbia. Mi è capitato di sfogliarla, di leggerne qualche passaggio casualmente, magari dopo averla trovata sul comodino in qualche stanza d'hotel. Ma di mettermi proprio lì per leggerla non l'ho mai fatto. Ho visto il film in tivù, ma di solito si dice che il libro è più bello (volevo essere ironico). Il Vangelo invece

«Ritorniamo ad essere umili e a non credere di potercela fare da soli. Come i figli coi genitori»

l'ho letto e riletto. E a ogni età è diverso.

Non c'è esattamente nel Vangelo un passaggio in particolare a cui sono più legato. Dipende dal momento e dal mio stato d'animo. In ogni situazione della vita in cui si ha bisogno di risposte, ci viene in aiuto il Vangelo. Quindi le mie preferenze variano e variano a seconda dei dubbi e delle domande di quell'istante.

Da piccolo, però, mi piaceva molto il passaggio di quando, rispondendo alla domanda dei discepoli: "Chi è dunque il più grande nel regno dei cie-

li?", Gesù diceva: "In verità vi dico, se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli".

Chiaramente mi piaceva perché noi bambini, in quel caso, eravamo un po' come i suoi preferiti. Eravamo l'obiettivo da raggiungere. Per la prima volta avevo sentito qualcuno dire che erano gli adulti a dover diventare come noi e non il contrario come sempre. Un giorno, però, osservando dei bambini notai che molti erano capricciosi, ma soprattutto egoisti. Senza dire ciò che gli vidi fare a una lucertola. Non erano sicuramente un esempio da seguire. Dove stava il vero messaggio di Cristo? Cominciai le mie ricerche. Alcuni dei miei interlocutori mi fecero notare che Gesù non disse:... *se non rimarrete come bambini...* Gesù disse: *non diventerete come bambini...*

Diventare bambino e rimanere bambino sono due cose completamente diverse.

Così mi fu spiegato che la qualità dei bambini a cui Gesù faceva riferimento era la fiducia. Fidarsi e affidarsi come fanno i bambini con i genitori. I genitori li nutrono, li educano, li proteggono. E loro si fidano.

Dopo l'età dell'adolescenza in cui si sviluppa spesso in maniera forte il rifiuto verso le autorità, la famiglia, i professori, la società, la religione, molti adulti credono di essere diventati grandi e di non aver più bisogno di nessuno. Credono di potercela fare da soli. Diventare bambini vuole dire fidarsi, diventare umili e mettere Dio al centro delle cose e non se stessi. Quindi fidarsi e affidarsi a lui come da bambini si faceva con i genitori. Amen.